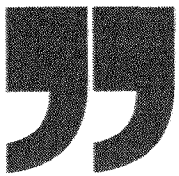


“Dietro Monti non devono esserci logiche di potere”

Mons. Sigalini: situazione confusa

Intervista



GIACOMO GALEAZZI
CITTA' DEL VATICANO

«**S**i respira certamente un'aria nuova. Sta migliorando anche la qualità dei cattolici che decidono di impegnarsi in politica». Apprezza la sobrietà e il senso di responsabilità dello «stile Monti» il vescovo Domenico Sigalini, presidente della commissione Cei per il laicato

e assistente generale dell'Azione Cattolica. Però non firma deleghe in bianco ed esorta a «vigilare su un cambiamento a lungo atteso ma ancora indefinito nelle reali conseguenze».

Qual è l'«effetto Monti» sull'area cattolica?

«C'è più coraggio di esporsi e di prendere posizione. Ovviamente non è pensabile un esercito all'altare, un coro unanime a favore del premier, però la dinamica è evidente. Monti sta scompaginando le vecchie divisioni, è l'intero sistema politico a muoversi. Certo, i credenti non si riconoscono in un'unica leadership e non ha senso evocare l'epoca lontana dell'unità politica dei cattolici».

**Un quadro in evoluzione. Ver-
so il meglio?**

«La situazione è ancora confusa e non si possono dare valutazioni definitive, ma alcuni segnali sono incoraggianti. L'importante è che il mutamento si traduca in un effettivo miglioramento della condi-

zione generale. Più volte negli ultimi anni Benedetto XVI ha auspicato la formazione, da parte dei cattolici, di una nuova generazione di uomini e donne capaci di promuovere non interessi di parte, bensì il bene comune. Ora qualcosa accade».

Vede possibili rischi nel rinnovamento in corso?

«Il cambiamento di stile portato da Monti in politica è senza dubbio positivo ed ha un'indubbia incidenza sulla vita pubblica però occorre vigilare che dietro l'apparente novità non si ricosti-

tuiscono nefaste logiche di potere o si nascondano interessi di parte. Troppo presto per considerata conclusa la missione e cantare vittoria».

La posta in gioco è il voto cattolico?

«Esiste la questione di fondo della rappresentanza dei valori cattolici. Per adesso si può solo rilevare il migliorato livello dei credenti che in questa nuova stagione hanno scelto di dare un contributo alla sfera politica. Oggi più che mai serve coscienza critica nella società civile, un costante confronto con mentalità, ideologie e modelli sociali che negano i valori fondamentali della persona umana. Sento tra i fedeli la voglia di impegnarsi personalmente e in questo la novità rappresentata da Monti può servire da catalizzatore».

Su La Stampa

Lupi critica il Vaticano
"L'appoggio a Monti
ci riporta al passato"



Il capo vicesegretario del Pdl, nella rubrica
La C. Come si è evoluto il laicato per il partito

Ieri l'intervista a Maurizio Lupi (Pdl), irritato con le scelte del Vaticano.

